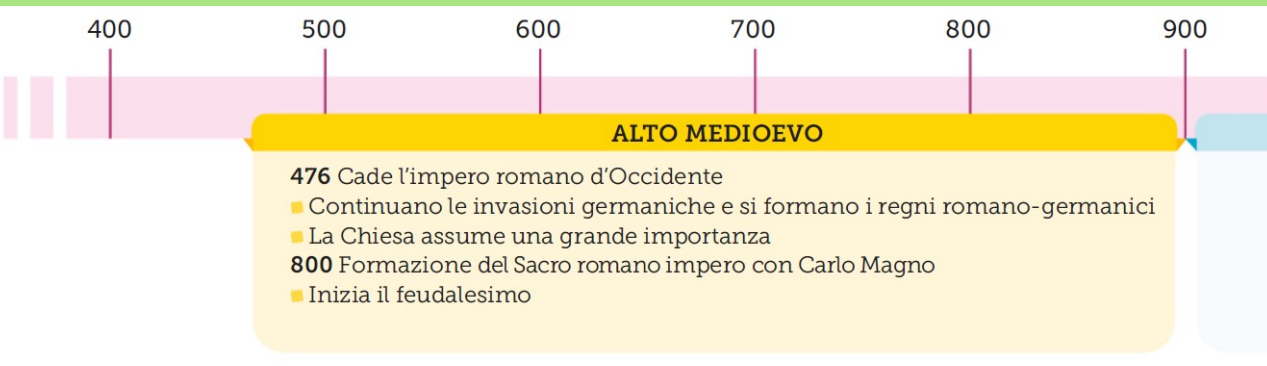


Il Medioevo

mille anni di musica

Classe 1D

L'Alto Medioevo



In questo periodo la **musica** ha una funzione quasi esclusivamente **sacra**. Si esegue nelle chiese e nei monasteri durante la **liturgia** ed è **vocale**, perché la **voce** è considerata l'unico strumento degno di lodare Dio.

La musica **profana**, di cui non sono pervenute documentazioni, ha un **ruolo marginale**. Probabilmente è limitata all'intrattenimento **popolare** e viene eseguita da **giocolieri** e **artisti di strada**.

Il canto cristiano

Dall'**Editto di Costantino** (313 d.C.), la Chiesa acquista nel tempo un ruolo centrale, diventando un riferimento non solo **spirituale**, ma anche **politico** e **sociale**. Con la crescita e la diffusione del **Cristianesimo**, si diffonde anche la pratica del **canto liturgico**.

Nel corso del suo pontificato (590-604 d.C.), **Papa Gregorio I** (detto Magno) uniforma i **rituali** liturgici e ordina le **melodie** presenti nelle diverse regioni dell'Impero, decidendo quali eseguire durante le **cerimonie religiose**. Questi canti, chiamati **gregoriani** in onore di papa Gregorio I, sono raccolti e trascritti dai monaci amanuensi in un libro chiamato *Antifonario*.



Il canto gregoriano

È basato su **melodie** molto semplici. Le sue **principali caratteristiche** sono:

Le voci	L'esecuzione è affidata alle sole voci maschili di cantori professionisti. Non esiste alcun accompagnamento strumentale .
La melodia	Procede per note vicine , senza salti (intervalli ampi) verso il basso o verso l'alto, e con frequenti ripetizioni .
L'omofonia	Tutti i cantori cantano all' unisono seguendo una sola linea melodica .
Il ritmo	Segue gli accenti delle parole ed è molto simile a una recitazione intonata .
Il testo	È in lingua latina .

I canti gregoriani vengono eseguiti in **due stili: sillabico** (a ogni sillaba corrisponde una nota) e **melismatico** (note di diversa altezza sulla stessa sillaba).

Il Basso Medioevo

1000

1100

1200

BASSO MEDIOEVO

- Feudalesimo
- 1096-1270 Crociate
- Le città riprendono importanza e nascono i comuni
- Lotte tra comuni e imperatore
- Lotte tra papa e imperatore

La **musica sacra** continua a essere il genere più diffuso e viene sviluppato con nuove forme. La principale **innovazione** è l'introduzione della **polifonia**.

I musicisti sovrappongono al **canto gregoriano** una **seconda melodia**, eseguita da un'altra voce o gruppo di voci.

La **polifonia** conferisce al canto una maggior **completezza** e rappresenta in questo periodo uno degli **aspetti distintivi** della **musica occidentale**.

Nel Basso Medioevo si diffonde **la lauda**, canto di argomento **religioso** ma non legato alla **liturgia**. Sono canti **semplici**, scritti in **italiano volgare** e possono essere capiti da **tutti**. Si sviluppano soprattutto in **Umbria** e in **Toscana**, all'interno dei gruppi religiosi ispirati a **san Francesco** e a **san Domenico**.

La musica profana

Nel **Basso Medioevo** comincia ad acquisire rilevanza anche la **musica profana**, che non tratta argomenti di carattere religioso.

Si diffonde nelle **corti**, nelle **piazze** delle città e nei **borghi**, in occasione di **feste popolari**. Spesso è accompagnata da strumenti e viene eseguita da: **menestrelli**, **giullari**, **trovatori** e **trovieri**.

I più antichi documenti di musica profana conosciuti sono i **canti dei goliardi** e la **Chanson de geste**.



La scrittura musicale

I primi tentativi di **scrittura musicale** sono i **neumi**, risalenti all'Alto Medioevo, segni posti sopra le **parole** dei canti che indicano quali **note** cantare su una **sillaba**. La **notazione** è detta **neumatica** (da neuma) e **adiastematica** (senza rigo di riferimento).

In seguito, nell'XI secolo, il monaco **Guido d'Arezzo** propone l'uso del **tetragramma** (rigo di quattro linee) – l'antenato dell'attuale **pentagramma** – e stabilisce il **nome delle note**: **Ut** (che poi diventerà Do), **Re, Mi, Fa, Sol, La** (il nome della nota **Si** sarà introdotto nel 1600).

Con l'arrivo della **polifonia** emerge anche il bisogno di indicare la **durata** delle note, nascono così le prime **figure musicali**, la cui durata deriva dalla durata delle sillabe delle parole.

Il Tardo Medioevo



Acquista maggior importanza la **musica profana**, eseguita nelle corti per **intrattenere** e **divertire** gli ospiti durante feste, banchetti e cerimonie.

La **musica sacra** continua a essere eseguita nelle **chiese** e nei **conventi**.

I **musicisti** sono ancora soggetti alla volontà dei signori, ma ora non sono più considerati alla stregua di **servitori**, bensì **ospiti** graditi delle corti.

L'Ars Nova

È lo stile musicale che caratterizza il **Trecento**. Nata in **Francia**, per poi diffondersi nel resto d'**Europa**, l'**Ars nova** è caratterizzata dall'applicazione della **polifonia** anche alla **musica profana** e da un intenso legame con la poesia.

Le forme **poetico-musicali** più utilizzate sono la **caccia**, la **ballata** e il **madrigale**, i temi delle opere sono esclusivamente **profani** e lo stile è **polifonico** a due o a tre voci.



Il Medioevo: mille anni di musica

